



Intervista esclusiva di Lucio Nocentini

**Cantautore tra i più prolifici di questi ultimi anni, oltre a scrivere per sé Pacifico ha composto per molti altri artisti, da Adriano Celentano a Gianna Nannini, da Morandi a Giorgia, da Zucchero a Mannoia, da Ramazzotti a Venditti fino a quest'ultima *Imparare ad amarsi* di Ornella Vanoni.**

**LA** tua *Imparare ad amarsi*, a detta di tutti è una delle più belle canzoni del festival...

Sul palco di Sanremo ero già stato nel 2005. Ci ho compiuto 40 anni! Ho cominciato tardi a scrivere canzoni. A 38 anni. Ero un chitarrista navigato, suonavo in una band, ma essermi trovato così esposto in prima fila, non più giovanissimo al festival, ha scatenato in me tutte le incertezze e le paure dell'esordiente, però con la consapevolezza dell'adulto. In quest'ultimo invece è stato diverso. Intanto sono trascorsi tredici anni da allora, poi ero con Ornella Vanoni e Bungaro con i quali si è creato un gruppo di lavoro. Lei ha incarnato buona parte della storia della musica, e standole al fianco a cantare, lo senti. Ornella ha questo potere della pronuncia del testo che è una rarità.

**Come si è formato questo insolito trio?**

Il progetto è nato come un'architettura strana abbastanza sorprendente per me perché Tony Bungaro aveva questa canzone. Ci lavorava da un paio d'anni. Era una musica con un testo che lui ha proposto per il festival. A Baglioni è piaciuta tanto ma ha pensato che Bungaro avrebbe potuto dividerla con un altro artista. "Una" artista. Bungaro è stato sulle spine fino all'ultimo momento, perché non sapeva chi fosse, ma Claudio non voleva rivelarlo perché non era sicuro che Ornella avrebbe accettato. Pur avendo dato il suo ok, Ornella sentiva che il testo, pur tro-

vandolo molto bello, non era centrato su di lei. Il ritornello andava bene e poteva essere uno slogan perfetto, ma il resto delle strofe no; quando entra una cantante come lei, vuole sentire un testo "sartoriale", cucito addosso sulla sua persona. Mario Lavezzi allora ha pensato a me. Mi ha coinvolto, ed io e Ornella abbiamo fatto un paio di lunghe chiacchierate al telefono (lei è prodiga di suggerimenti), ho preso appunti, così ho fatto questo testo di getto, in due ore, in un bar francese, vicino a dove abito. Ornella è stata subito entusiasta.

**Ma fino a questo momento eri solo un autore...**

Sì. Mi hanno mandato il provino, per me bello ed emozionante. Anche se sono ormai navigato, ammetto che non è stato facilissimo creare qualcosa che rispettasse anche Tony (*Bungaro n.d.a.*); invece direi che si è quadrato il cerchio. Tutti contenti. Poi, una settimana prima che si arrivasse a ufficializzare questo duetto, mi chiama ancora Mario Lavezzi e mi propone di salire sul palco con loro. Voleva che gli autori, che in genere non vengono messi troppo in risalto, una volta tanto, fossero in prima linea. Su Ornella poi è difficile aggiungere qualcosa: nonostante la conosca, è sorprendente! Quando lei è con noi durante le interviste, ci toglie tutto il nostro aplomb. Sarò forse suggestionato da lei, ma *Imparare ad amarsi* mi piace, la trovo coinvolgente. Ornella poi crea una sorta di incanto. **Con voi sul palco, appare protetta e coccolata...**